

“ I MERCATI FINANZIARI

IA: bolla o non bolla?

Il ritracciamento dei tecnologici, avvenuto la scorsa settimana, sembrava aver portato la famigerata bolla dell'intelligenza artificiale temuta dai mercati. Ma nella giornata (americana) di lunedì è avvenuto l'impensabile: dopo il sensibile arretramento, il Nasdaq ha invertito la rotta, riprendendosi più del 2%, e il Dow Jones ha raggiunto i massimi. Naturalmente, non era matematico che si stesse entrando in bolla e non è sicuro che il rischio sia completamente sventato ora. Se analizziamo l'andamento dei titoli per dimensione, vediamo, infatti, che il rialzo è stato trainato da titoli più piccoli, in particolare dalle azioni che stanno a valle degli investimenti dell'intelligenza artificiale. Mentre alcuni colossi, da inizio anno, hanno totalizzato una performance ben poco invidiabile (Oracle ha perso il 25%, Microsoft il 30%) e altri, come Nvidia e Apple, hanno sperimentato una crescita molto leggera. Questi dati evidenziano la difficoltà di impostare, ora



come ora, una strategia di investimenti, a causa della grande dispersione di rendimenti tra titoli e settori. In ambito tecnologico, la variabile di cui tenere conto a breve termine sarà Space X, che dal 7 luglio entrerà nel Nasdaq100. Difficile fare previsioni, è però lecito aspettarsi, a meno di fatti clamorosi, che a fine anno questo indice si trovi su valori più alti di quelli attuali, pur con un andamento eterogeneo, basato ancora una volta sull'attuale dispersione. Il quadro si può estendere anche alle Borse europee, con Milano, sempre da inizio anno, indubbia protagonista di un balzo in avanti, che però è dovuto soprattutto agli energetici. Mentre in Giappone sono pochi i titoli che hanno raddoppiato il loro valore, compensando il calo di gran parte delle altre azioni. Quest'anno è stato premiato molto di più il mercato azionario, che è riuscito a navigare su mari tempestosi (prima i dazi, poi la guerra nel Golfo). I bond, pur rappresentando un importante

strumento di diversificazione, hanno in molti casi perso il loro valore e, se aggiungiamo gli effetti dell'inflazione, hanno spesso smentito l'equazione "bond uguale investimento sicuro". Mentre gran parte delle materie prime arretra e l'oro sembra riassetarsi su valori ben lontani dai massimi, il petrolio viaggia a poco più di 70 dollari al barile, raggiungendo in anticipo quello che già poche settimane fa era la quotazione spot a tre mesi. I prezzi della benzina al dettaglio però restano alti. La Commissione di allerta rapida di sorveglianza sui prezzi, convocata giovedì scorso dall'autorità Garante, ha osservato che, nello stesso periodo in cui il Brent è sceso del 24,2%, la benzina ai distributori è calata di appena il 6,3% e il gasolio del 4,8%. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy ha convocato le compagnie petrolifere per comprendere per quale motivo quando sale il costo del petrolio il prezzo della benzina si adegua velocemente, mentre il fenomeno contrario è più lento.

● Carlo Vedani
Ad Alicanto Capital Sgr